

FURTI DI MEMORIA

Claudio Fava
COORDINATORE SEL

Il prof e la colpa della precarietà

Un docente di lettere sceso in piazza con i No Tav ad Ancona raggiunto da un provvedimento che gli impone il divieto di soggiorno per tre anni in città: «Persona pericolosa, con reddito irrisorio»

A volte le parole rischiano di esser pietre più pesanti dei sanpietrini scagliati durante le manifestazioni. Soprattutto quando quelle parole, con l'autorevole sigillo di una pubblica amministrazione, non si limitano a denunciare i fatti ma pretendono di raccontare anche l'anima delle persone, pesare le loro vite, giudicarne gli stili, valutarne le ricchezze morali e materiali. Arrivando a conclusioni piuttosto arbitrarie.

Com'è accaduto a un professore precario di lettere, sceso in piazza il primo marzo scorso assieme a migliaia di altri giovani, per dirci che questo Paese non gli sta bene. Una giornata vissuta ad alta voce, con decine di manifestazioni in tutt'Italia convocate per contestare il progetto della Tav in val di Susa ma soprattutto per denunciare la svolta monetarista di molti governi europei, il giro di vite sui diritti sociali, le misure anticrisi destinate a pesare su chi sta male e su chi sta peggio.

Una giornata di cortei e di tensione, muscoli duri contro celerini e carabinieri, piazze, stazioni e autostrade occupate. Una giornata faticosa per tutti.

Che ad Ancona s'era conclusa con l'occupazione simbolica della stazione ferroviaria, lo sgombero

da parte delle forze dell'ordine e la successiva raffica di denunce per manifestazione non autorizzata. Mano pesante soprattutto per il leader dei contestatori, raggiunto da un provvedimento del questore che gli impone un divieto di sog-

La storia

Il suo livello salariale

conosciuto grazie

alle banche dati

econometriche. Si usano

per gli evasori?

giorno di tre anni nella città.

Non vogliamo entrare nel merito del provvedimento: i comportamenti che gli vengono addebitati (si parla di «spintonamenti!»), la severità della sanzione, la sottile linea di confine che spesso separa, durante una carica della polizia, la «resistenza passiva» dall'«oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale».

Certo, tre anni di divieto di soggiorno sono tanti, soprattutto se hai trent'anni, di mestiere fai il professore e non il vagabondo, e quel divieto riguarda la città in cui ti tocca andare ogni mattina a fare il tuo lavoro di insegnante (precario) di lettere. Ma non è questo il punto: non in questo articolo. Ci interessano e ci preoccupano le ultime righe del provvedimento firmato

dal questore. Il falso garbo burocratico con cui si definisce il giovane «persona pericolosa» spiegando che «la recidività delle sue condotte (...) gli permette di vivere, almeno in parte, dei proventi di attività delittuose dalle quali si deve ritenere che tragga i mezzi di sussistenza».

Insomma: un sovversivo che campa occupando stazioni, partecipando ai cortei, manifestando in piazza. E che da queste attività trae «i mezzi di sussistenza», come un rapinatore li trae dal bottino delle gioiellerie che svaligia, un borsaiolo dai portafogli che colle-

Le sanzioni

A quanto dovremmo

condannare un

proprietario di un bialberi

che dice di guadagnare

solo 1400 euro?

zione, un corruttore dagli appalti che riceve, un corrotto dalle bustarelle che incassa... È un'argomentazione ardita, che si fa ancora più ardita nelle ultime righe quando si giustifica il provvedimento «considerando che il «prevenendo» risulta nelle banche dati econometriche aver comunicato normalmente un reddito imponibile irrisorio».

Insomma, siccome questo pro-

fessore di lettere precario dichiara stipendi da fame al fisco, vuol dire che i soldi per vivere se li procura giocando alla rivoluzione! Dalle mie parti si dice cornuto e mazziato.

È una storia che merita d'essere raccontata perché ci dice di un Paese in cui la povertà è ormai anche un vizio, la precarietà una colpa, la ricerca di un lavoro una ragione di sospetto. Vivi di supplenze e fai pure il NoTav? Allora vuol dire che ci nascondi qualcosa! Certo, viene da chiedersi come mai alle «banche dati econometriche» non sfuggano i pochi denari dell'insegnante precario di Ancona ma sfuggano invece, sistematicamente, le dichiarazioni dei redditi dei seicentomila italiani che possiedono Suv, barche a vela e proprietà immobiliari milionarie ma denunciano al fisco meno del suddetto precario di lettere.

Se Beccaria ci avesse insegnato qualcosa a proposito della proporzionalità della pena, dopo aver inflitto tre anni di divieto di soggiorno al manifestante di Ancona, al proprietario di un due alberi ormeggiato nella cala di Port'Ercole che sostiene di guadagnare 1400 euro al mese cosa dovrete comminare: vent'anni di lavori forzati alla Cayenna? ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it